

FAGGIO - *Fagus Sylvatica* (Fam. Fagaceae)

DESCRIZIONE:

Albero molto importante per i nostri boschi, sia alpini che appenninici; albero di prima grandezza, può arrivare in buone condizioni edafiche, a 40m di altezza, ma normalmente si incontrano, nelle faggete mature, piante di 30-35m di altezza

La **corteccia** caratterizza il faggio rispetto a tutte le altre specie boschive, è formata da un ritidoma sottile che in gioventù è anche molto delicata, mentre a maturazione accumula cristalli minerali che la rendono più resistente. Una caratteristica unica è anche la formazione, nella parte basale del tronco, di piccole protuberanze sferoidali dette “sferoblasti”, similmente all'Olivo, ma in questo caso producono solo dei rametti e non possono rinnovare agamicamente la pianta.

Le **foglie** sono semplici, alterne, caduche, di forma ellittica o ovale-ellittica con apice acuto ma a volte anche ottuse,

Il **frutto** viene, chiamato faggiola, è una noce con pericarpo coriaceo lucido e a maturità (settembre-ottobre) di colore marrone.

HABITAT:

Zone fitoclimatiche di tipo prettamente oceaniche e suboceaniche o del *Fagetum* (secondo il Pavari) caratterizzate da una piovosità di tipo equinoziale e totale assenza di periodi secchi. Forma associazioni in cui la specie predomina anche a causa di interventi antropici selettivi a lui favorevoli.

CURIOSITA': Età: 406 anni—Altezza: 23 metri

È il faggio più imponente rilevato in provincia. Si erge al limite di una faggeta, in prossimità di una radura utilizzata per il pascolo ovini e bovini. La zona di Canfaieto ha una conformazione di altopiano con un ambiente silvo pastorale ancora in gran parte incontaminato. In epoca medioevale era sotto l'influsso dell'abbazia Benedettina di S. Maria in Val Fucina, edificata in prossimità del borgo di Elcito. La proprietà attuale è dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Camerino e probabilmente l'acquisizione risale al periodo di attività dell'Abbazia.



PROVENIENZA:

FVM Scheda 319 -

San Severino Marche (MC)

Da San Severino Marche dirigersi verso l'abitato di Elcito, imboccando la strada provinciale Settempedana per Cingoli nei pressi del capoluogo, continuare lungo la strada dopo l'abitato per qualche km. fino a raggiungere un piazzale con un piccolo monumento al centro ed imboccare una pista sterrata a sinistra.

